

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Richieste dei sindacati per le fabbriche minacciate di chiusura

A pag. 4

Conferma di un'ipotesi: le rocce di Marte sono di colore rosso

In penultima

Oggi il presidente incaricato presenta lo schema programmatico

Nuova serie di incontri tra Andreotti e i partiti

Saragat smentisce la disponibilità del PSDI ad un voto favorevole all'eventuale monocolore — Il PSI insiste sulla maggioranza senza preclusioni — La segreteria dc sarebbe contraria ad un governo senza maggioranza precostituita — Un'intervista di Giorgio Napolitano

Nuovo giro di consultazioni bilaterali — il secondo nel volgere di pochi giorni — il presidente del Consiglio incaricato, Giulio Andreotti, torna da stamane ad incontrare le delegazioni dei partiti dell'arco costituzionale allo scopo di conseguire loro la bozza delle «linee programmatiche» del governo che sta tentando di costruire. E' la bozza che in un primo tempo doveva essere inviata ai partiti già nella giornata di ieri appunto per dar loro il tempo di valutare le proposte di Andreotti e della Dc.

ma consultata solo dai ministri, a Montecitorio. Al mattino il presidente incaricato vedrà prima i socialisti, poi i socialisti comunisti, poi la delegazione della Svp. Per il pomeriggio sono fissati i colloqui con repubblicani, liberali e democristiani. Nella giornata di ieri Andreotti si incontrerà con la delegazione democristiana per fare il punto della situazione. Una situazione che subito da aggiungere, che appare alquanto incerta.

Gli elementi di incertezza sono di varia natura e di varia origine, ma tutti sembrano convergere a sottolineare il carattere artificioso di certo ottimismo diffuso nei giorni scorsi sulle prospettive del tentativo condotto da Giulio Andreotti.

Palermo

Prima riunione della nuova assemblea siciliana

Le divisioni della Dc bloccano per lunghe ore l'ARS sul problema della elezione del presidente

PALERMO, 21. La seduta dell'Assemblea regionale siciliana che avrebbe dovuto eleggere il presidente dell'ottavo Parlamento regionale, convocata per le 17 di questa sera, ha subito una lunga sospensione, che si è protratta fino a tardi, per effetto di una improvvisa crisi esplosa all'interno della stessa assemblea.

Inizia la settimana di lotta dei contadini

Stamane ha inizio la settimana di lotta proclamata dalle organizzazioni contadine (Alleanza, Uci e Fedemazzari), dall'Anca (l'associazione degli agricoltori), dai consorzi di produttori aderenti al Cenfca. Grasse manifestazioni avranno luogo a Boretto (Reggio Emilia) e a Salerno (centra) avranno carattere interregionale e a Cagliari.

Il presidente incaricato non ha infatti smentito le insistenti voci che gli attribuiscono l'intenzione di presentarsi comunque in Parlamento, anche senza una maggioranza preconstituita. Il segretario democristiano Benigno Zaccagnini si era però espresso in un'intervista con Andreotti per il quale il presidente designato della delegazione democristiana ha dichiarato che col presidente incaricato si è in corso mentre questa fase del programma in corso di stesura e gli ha fornito alcune indicazioni per il suo completamento.

L'on. Andreotti — ha proseguito Zaccagnini — ci ha informato che nella giornata di domani sarà in grado di presentare ai partiti le linee fondamentali del programma. Abbiamo rinnovato allo stesso modo il nostro solido impegno di sostegno e il nostro vivo apprezzamento per l'opera che sta svolgendo.

D'altra parte il segretario democristiano avrebbe insistito sulla necessità di talune preventive garanzie (in particolare da parte del Psi, cui si chiede un «affidamento») che non pongano la Dc di fronte all'eventualità di una sconfitta parlamentare. In capo a sera le indiscrezioni sulle preoccupazioni e le diffidenze manifestate all'interno della Dc si sono fatte così corpose che la segreteria ha avvertito l'esigenza di diramare una nota ufficiale in cui si smentisce l'esistenza di «preclusioni nei confronti dell'on. Andreotti».

La riunione della direzione è in corso mentre questa edizione del giornale va in macchina. Nel corso di essa il segretario della Dc Rosaria Nicoletti, avrebbe minacciato di rassegnare le dimissioni dal proprio incarico.

La dichiarazione non è caduta nel vuoto. Il segretario del Prii, Oddo Basini, ha chiesto il trasferimento ad altra sede del processo per l'uccisione del giovane di sinistra Argada da parte di un gruppo di fascisti. Così, lascia un segno di sé un uomo che non ha saputo combattere seriamente il fenomeno mafioso e le violenze eversive del fascismo.

Torniamo al «caso Bruzzaniti». Il nostro compagno si è dimesso dalla carica per agevolare l'azione della magistratura e garantire la piena funzionalità dell'amministrazione popolare. Contro di lui non sono contestati fatti specifici. Per stabilire la sua «pericolosità», i carabinieri di Messina e quello di Reggio hanno dovuto evocare alcuni episodi della sua partecipazione a lotte popolari per il lavoro.

Assurdo provvedimento nella provincia degli omicidi mafiosi impuniti

SINDACO COMUNISTA «SORVEGLIATO SPECIALE»

Il pretesto: una vecchia «rissa» contro mazzieri fascisti - La vera colpa: guida la rabbia e la protesta delle popolazioni tradite del comune di Africo

Dal nostro corrispondente
REGGIO CALABRIA, 21. Un sindaco comunista costretto nella condizione di «sorveglianza speciale» è l'increscioso episodio che un tribunale di Reggio Calabria ha ritenuto di dare agli interrogatori e ai sospetti dell'intera opinione pubblica nazionale sullo stato dell'ordine pubblico nella provincia di Reggio Calabria. Nei primi cinque mesi di quest'anno, in questo estremo lembo dell'Italia, si sono contati 72 omicidi per quaranta dei quali non si è in grado di indicare gli autori, ma ecco che dalla vicina Sicilia qualcuno viene in soccorso delle genti calabresi: il tribunale di Messina, sorretto da un rapporto del nucleo investigativo dei carabinieri, decreta di sospendere dalle funzioni di pubblico ufficiale e di sottoporre a sorveglianza il sindaco di Africo, Giovanni Bruzzaniti, per aver partecipato con i fascisti presso l'Università di Messina.

g. f. p.
(Segue in penultima)

Ferma requisitoria della pubblica accusa

Il PM: carcere a vita per i tre del Circeo

L'omicidio di Rosaria Lopez e le sevizie a Donatella Colasanti «un delitto lucido, spietato» - «Quanto è accaduto è il frutto della violenza del potente sul debole» - Angelo Izzo, unico accusato presente, alla richiesta della pena ha sorriso



Angelo Izzo, unico accusato presente, alla richiesta della pena ha sorriso

Dal nostro inviato
LATINA, 21. «Ergastolo» ripetuto per tre volte e ogni volta, un pugno sul leggio a sottolineare il significato della parola. Ergastolo per Andrea Ghira, Gianni Guido e Angelo Izzo i massacratori del Circeo. Queste le richieste del Pmi Vito Giampietro al termine della sua dura, precisa e lucida requisitoria. Un intervento che ha riassunto e completato le arringhe della parte civile sottolineando i caratteri che fanno di questo, non un processo qualunque. La requisitoria di Giampietro è stata seguita da una enorme folla che gronda lo spazio riservato al pubblico e l'androne del palazzo di giustizia di Latina e che è rimasta sempre in completo silenzio.

«Le parole» — ha esordito il rappresentante dell'accusa che con il giudice istruttore Areddiacco ha condotto l'inchiesta sull'assassinio di Rosaria Lopez e le terribili sevizie inflitte a Donatella Colasanti — non debbono e non possono incrinare la compattezza di questo processo. Tutto quello che si è detto e si può dire conta poco: basta leggere con serenità e distacco gli atti per comprendere come questo processo abbia una sua vita e soprattutto una soluzione che travalica ogni influenza, è incontaminata e al di sopra di ogni eresia: questa soluzione è l'ergastolo».

Perché l'ergastolo, perché questa terribile richiesta? Giampietro è stato esplicito: «Io sono giunto a questa conclusione dopo una profonda meditazione, dopo aver tentato di trovare altre soluzioni, possibili. Non le ho trovate. Izzo, Ghira e Guido non sono più folli e il loro è stato un delitto lucido, freddo, spietatamente voluto per il potere».

Paolo Gambescia
(Segue in penultima)

Con una bomba sotto la macchina

Ucciso l'ambasciatore britannico in Irlanda

DUBLINO, 21.
L'ambasciatore britannico a Dublino Christopher Ewart-Biggs è stato ucciso in un attentato. La polizia ha fatto saltare in aria l'auto del diplomatico. L'attentato è stato compiuto nei pressi della residenza dell'ambasciatore. In un primo momento si riteneva che la donna insediata fosse la moglie dell'ambasciatore, ma si è poi appreso che quest'ultima aveva raggiunto Londra ieri sera. Nell'auto vi erano altre due persone — l'autista ed un funzionario del ministero per affari irlandesi — che sono rimaste gravemente ferite. Secondo la polizia l'ordigno era stato collocato in un cunicolo che passa sotto la strada e sarebbe stato fatto scoppiare con un comando a distanza. A Dublino si tende ad attribuire l'attentato a terroristi dell'IRA, ma la polizia ha detto che «è ancora troppo presto per stabilire se quest'attribuzione sia esatta». Dal parte sua il portavoce del Sinn Fein (braccio politico dell'IRA) ha condannato l'attentato dicendo: «Questi delitti brutali non fanno che danneggiare la lotta del popolo irlandese».



Oro alla Comaneci stella della ginnastica

Anche la Tunisia ha abbandonato i giochi di Montreal, per protesta contro i paesi razzisti. Intanto la Tanzania ha annunciato che i suoi atleti non parteciperanno più a manifestazioni di qualifica dopo in cui siano presenti paesi razzisti.

NELLO SPORT I SERVIZI DEI NOSTRI INVIATI

In tutti i principali paesi europei

Si estendono le reazioni negative alle gravi rivelazioni di Schmidt

Dichiarazioni di condanna da parte dei socialisti e dei comunisti in Portogallo — Critici i giovani della SPD — Imbarazzate affermazioni del ministro degli esteri di Bonn

Il «ricatto di Portorico», come ormai viene unanimemente definito l'alteggimento delle quattro potenze occidentali rivelato brutalmente dalle dichiarazioni del cancelliere tedesco Schmidt — «nessun aiuto economico all'Italia se nel governo di Roma entreranno i comunisti» — ha suscitato anche ieri reazioni fortemente critiche in molti paesi europei e dichiarazioni imbarazzate nei due paesi maggiormente posti sotto accusa. Contrario allo spirito di Helsinki, «Staccata intera l'Europa», questi in sintesi i giudizi espressi dalla stampa sovietica. In particolare la «Tass», definisce la recente affermazione del presidente americano Ford, secondo il quale gli Stati Uniti sarebbero molto turbati in caso di una partecipazione dei comunisti ad un governo italiano, come una «prova diretta delle pressioni sull'Italia».

Al messaggio del PCF, la segreteria del PCI ha risposto:

«Cari compagni, con l'insieme dei demeriti e dei patiti francesi abbiamo preso coscienza con indignazione del ricatto offerto a Portorico nei confronti del popolo italiano e rivelato da Helmut Schmidt. Noi ci vediamo un vano tentativo di mettere in discussione il trattato del suffragio universale, la libera scelta dei popoli d'Europa. Vi esprimiamo la nostra intera solidarietà e il nostro più fermo appoggio all'azione di resistenza democratica e di patriottismo del nostro paese di dire no a ogni nuova Santa Alleanza contro la libertà dei popoli, prendiamo l'iniziativa di indire una grande manifestazione nelle strade di Parigi per giovedì 22 luglio. Con i nostri sentimenti più fraterni».

OGGI premiamoli

UOMINI FELICI non ne conosciamo nessuno, ma conosciamo uomini contenti e, tra questi ultimi, sono in prima fila gli uomini felici. Si riconoscono, in genere, dal sorriso aperto, pacificato, cordiale, e soprattutto dal fatto che non si preoccupano di essere felici. Sono felici perché sono felici. Sono felici perché sono felici. Sono felici perché sono felici.

Enzo Lacaria